Słovęnjska Mova Сўовѣньска Мова

RRIVEPZRIH WILL

/s'wovɛ̃:nski 'Mo:wa/



La **lingua słovenjska** è una lingua slava occidentale strutturata che deve la sua struttura morfologica al ceppo delle lingue slave occidentali e meridionali, la fonetica e l'ortografia dell'antico slavo ecclesiastico da cui prende il nome di *Slověnĭskŭ Językŭ (Slovenjskv Językv)* o *Językŭ Blŭgarsĭskŭ (Językv Błgarjskv)* e un lessico commune slavo.

La grammatica è contornata poi da aggiunte derivate da altre lingue alte e vicine, come possono essere la lingua latina e neolatina, un esempio è il sistema verbale integrato a quello complesso neolatino e bulgaro.

Polina useless things™

INDICE

INDICE	2
LA GRAMMATICA	3
Alfabeto e Suoni	4
Alfabeto	5
Regole Fonetiche	6
Il Dittongo	8
La Morfologia	9
L'Articolo	10
I casi grammaticali	11
Declinazione dei Sostantivi	12
Declinazione degli Aggettivi	13
Pronomi	14
Pronomi Personali	15
Pronomi Possessivi	16
Pronomi Dimostrativi	17
Pronomi dimostrativi di prossimità	18
Pronomi dimostrativi di lontananza	19
Pronomi Indefiniti	20

LA GRAMMATICA

La **grammatica** è l'insieme delle norme e delle convenzioni che regolano e permettono l'uso di una lingua. È anche la disciplina descrive 1e regole che studia fonetiche, ortografiche, morfologiche, lessicali e sintattiche di una lingua.

L'etimologia della parola grammatica ci arriva dal greco téchne grammatiké, la quale significa "tecnica della scrittura". Questo non significa però che queste regole siano valide solo nella scrittura, anzi, sono importanti anche per il parlato.

Il parlato però non segue perfettamente le regole della grammatica normativa, quindi dell'insieme di regole esatte della lingua. Nel parlato può mancare la distinzione tra vocali nasali e non per esempio.

Esistono poi distinzioni tra linguaggio formale e informale. In situazioni informali ci riferiamo al nostro interlocutore con il pronome ty, in un contesto formale invece dobbiamo utilizzare vy, cioè la seconda persona plurale. In generale il registro usato deve adequarsi alla situazione e al momento in cui dobbiamo scrivere o parlare.

ALFABETO E SUONI

ALFABETO

A a, A a,
$$+ + \rightarrow /a, e/$$

$$C$$
 с, Цц, Ψ $\Psi \rightarrow /ts/$

D d, Дд,
$$\delta \delta \rightarrow d, \delta /$$

E e, E e,
$$\Im \rightarrow /\epsilon, e:/$$

F f,
$$\varphi$$
 φ , φ φ \rightarrow $/f/$

$$Gg, ff, \Re R \rightarrow /g/$$

Hh,
$$\Gamma$$
 Γ , $\%$ % \rightarrow $/h/$

Hh,
$$X X$$
, $b b \rightarrow /X/$

I i, I i,
$$\delta \otimes \rightarrow /i/$$

$$K k, K K, \flat \rightarrow /k, h/$$

A a, A A,
$$\Re E \approx - /\tilde{3}/$$

Rr, Pp,
$$b \rightarrow /r/$$

Ss, Cc,
$$\Omega \Omega \rightarrow /s/s$$

$$\dot{S}$$
 \dot{S} , $\dot{\Pi}$ $\dot{\Pi}$, $\dot{\Pi}$ $\dot{\Pi}$ \rightarrow / \dot{S} /

Tt, Tt,
$$\varpi \to /t$$
, $\theta/$

Uu,
$$y$$
 y, \Re \Rightarrow $/u/$

Ђ ћ , ⊕
$$→ $$ $/dz/$$$

Z z, 3 3,
$$\Theta_0 \leftrightarrow Z/Z$$

Vocali Iotizzate

$$H$$
 H A A A A

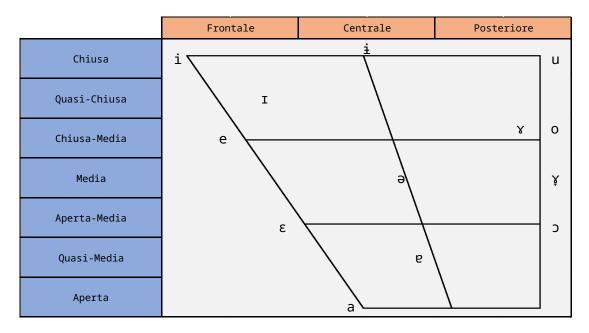
$$\in \varepsilon$$
, $\Leftrightarrow \Rightarrow /^{j} \varepsilon /$

Ю ю,
$$\mathcal{P} \mathcal{P} \rightarrow /^{j}u/$$

Ѭ Ѭ,
$$\Re$$
 \Re \rightarrow $/j\tilde{\epsilon}/$

REGOLE FONETICHE

L'alfabeto słovenjsko (alfabyt słovenjsko) è composto da <u>32 grafemi</u> distinti, di questi <u>9 sono vocali</u> e <u>32 consonanti</u>.



Ci sono però ben 46 fonemi, di questi 15 sono fonemi vocalici, invece 2 sono fonemi semiconsonantici (/j/ e /w/), 1 fonema semivocalico (/u/) e 28 fonemi consonantici.

	Labiale			Coronale				Dor	sale	Laringale
	Bilabiale	Labio-den.	Dentale	Alveolare	Post-alv.	Retroflessa	Pala	tale	Velare	Glottidale
Nasale	m			n			J	n		
Occlusiva	p b			t d			С	J	k g	
Affricativa sibilante			ts	dz		ţş				
Fricativa sibilante				S Z		ş z				
Fricativa non sibilante		f v	θð						х	h
Approssimante								j		
Vibrante				r						
Approssimante Laterale								A		

Di questi fonemi consonantici, tre non sono rappresentati da un singolo grafema, ma da un gruppo di due lettere, questi sono chiamati **digramm**i.

Vediamo le loro regole:

```
    Per il suono /n/ usiamo il digramma n + i o j;
```

```
Per il suono / K / usiamo il digramma l + i \circ j;
```

- Per il suono /j/, usiamo il digramma g + i o j;
- Per il suono /c/, usiamo il digramma k + i o j;
- Per il suono /dz/ usiamo il digramma d + ź;

Esistono anche grafemi che hanno più suoni possibili, vediamo le regole anche per questi:

- H si legge /x/ se a fine parola;
- **V** si legge:

```
/w/ a fine parola o preceduta dalle vocali lunghe /o:/ /e:/;
/u/ ad inizio parola;
```

- K si legge /h/ se seguito da una 'a' o una 'e';
- **T** si legge θ se seguito da una 'o' o una 'u';
- **D** si legge /ð/ se seguito da una 'h' o una 'e';
- Ŭ si legge /ɣ/ o /ɣ/ solo se accentato;

IL DITTONGO

Il dittongo è un insieme di due vocali formato da una ${\bf i}$ o una ${\bf j}$ non accentate e una vocale accentata o non, che formano un'unica sillaba.

I dittonghi formabili sono:

•	da i	+ vocale:	•	da j	+ vocale:
	ia	p ia ć		ja	klav ja tŭra
	ie	svo ie		je	vr je ma
	io	l io ta		jo	l jo ta
	ię	p ię ć		ję	ję zyk
	ią	komplet ią		ją	zna ją

Altro fenomero è invece lo iato, che si ha quando, all'interno di una parola, due vocali vicine non costituiscono un dittongo e quindi formano due sillabe diverse. Un esempio è il cluster ji, dove non formano un dittongo.

LA MORFOLOGIA

L'ARTICOLO

L'articolo determinativo ci segnala che stiamo parlando di una persona o di una cosa precisa, conosciuta: đivcyna**ta** (<u>la</u> ragazza), holopecite (<u>i</u> ragazzi), deteto (<u>il</u> bambino).

L'articolo determinativo si usa in questi casi:

- Indicare qualcuno o qualcosa di noto
- Indicare qualcuno o qualcosa già menzionato
- Indicare una classe di elementi
- Indicare parti di un qualcosa
- Indicare cose uniche



L'articolo determinativo è quindi definito per genere e numero e si applica ai sostantivi come suffisso, quindi si parla di <u>articolo</u> posposto.

I CASI GRAMMATICALI

I casi grammaticali consistono nella modificazione di un elemento, sia questo un sostantivo o un aggettivo, definendone quindi la sua funzione logica.

Abbiamo sette tipi di casi grammaticali:

- Nominativo in funzione di <u>Soggetto</u>;
- Dativo in funzione di complemento di Termine;
- Genitivo in funzione di complemento di Specificazione;
- Strumentale in funzione di complemento di Modo;
- Accusativo in funzione di <u>complemento Oggetto</u>;
- Locativo in funzione di complemento di Moto a Luogo;
- Vocativo in funzione di complemento di Vocazione;

La **flessione** di un nome secondo il suo caso dipende dal numero e dal genere e cambiano per *sostantivi*, *aggettivi* e *pronomi* (i quali seguono regole differenti da quelle per sostantivi e aggettivi). Ciò avviene in modo simile ai verbi, dove però si parla di coniugazione, e non di declinazione.

DECLINAZIONE DEI SOSTANTIVI

La declinazione dei sostantivi segue determinate regole per genere e per numero.

La flessione dei sostantivi ci permette di capire la loro funzione logica nella frase, è quindi importante scegliere la giusta declinazione.

Queste regole sono elencate nella tabella qui sotto:

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	-Ø, -e	-a	-ŭ	-i
Dativo	-ie	-io	-oie	-ię
Genitivo	-u	-у	-ŭh	-ęh
Strumentale	-ęm	-ąm	-im	-ęmi
Accusativo	-Ø, -e	-ą	-0	-ym
Locativo	-e	-a	-0	-yh
Vocativo	-eło	-eła	-oło	-ełi

DECLINAZIONE DEGLI AGGETTIVI

La declinazione degli aggettivi si divide in tre categorie, e come per i sostantivi varia in base al genere e numero.

• Flessione in -s:

<u> </u>	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	-(s)ki	-(s)ka	-(s)kŭ	-(s)kyi
Dativo	-(s)kie	-(s)kio	-(s)koie	-(s)kię
Genitivo	-(s)koho	-(s)kei	-(s)kŭh	-(s)kęh
Strumentale	-(s)kęm	-(s)ąm	-(s)kim	-(s)kęmi
Accusativo	-(s)ke	-(s)ką	-(s)ko	-(s)kym
Locativo	-(s)ke	-(s)ka	-(s)ko	-(s)kyh
Vocativo	-(s)keło	-(s)keła	-(s)koło	-(s)kełi

• Flessione in -n:

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	-ni	-na	-nkŭ	-nyi
Dativo	-nie	-nio	-noie	-nię
Genitivo	-noho	-nei	-nŭh	-nęh
Strumentale	-nęm	-nąm	-nim	-nęmi
Accusativo	-ne	-ną	-no	-nym
Locativo	-ne	-na	-no	-nyh
Vocativo	-neło	-neła	-noło	-nełi

• Flessione in -d:

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	-di	-da	-dkŭ	-dyi
Dativo	-die	-dio	-doie	-dię
Genitivo	-doho	-dei	-dŭh	-dęh
Strumentale	-dęm	-dąm	-dim	-dęmi
Accusativo	-de	-dą	-do	-dym
Locativo	-de	-da	-do	-dyh
Vocativo	-deło	-deła	-doło	-dełi

PRONOMI

Il pronome è quella parte del discorso che sostituisce un nome, permettendo di indicare una persona o una cosa senza nominarli in modo diretto.

Viene dal latino *pronomen*, che significa 'al posto del nome', viene infatti usato come elemento sostitutivo di un sostantivo, mantenendone le medesime caratteristiche. In molti casi può sostituire anche altre parti di un discorso:

• un **aggettivo**:

```
si dobre po piat, le nie to znam;
sei bravo a cantare, ma non lo sai;
```

• un verbo:

```
lubja mi piat, le nie to;
mi piace cantare, ma non lo faccio;
```

• una frase:

```
kŭde e poliną? Nie to znam;
dove è polina? Non lo so;
```

I pronomi si possono distinguere in varie categorie:

Pronomi				
pronomi personali	Az, ty, ta, my,			
pronomi possessivi	Moi, tvoi, svei,			
pronomi dimostrativi	Ten, ta,			
pronomi indefiniti	Nakoi, naśo, deś,			
pronomi relativi	Koito, śoto, ciyto,			
pronomi interrogativi	Koi, śo, koljko,			
pronomi esclamativi	Koi, śo, koljko,			

PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali hanno una forma diversa a seconda della funzione che svolgono nella frase.

I pronomi personali indicano:

- Prima persona, coloro che parlano: az, my;
- Seconda persona, coloro che ascoltano: ty, vy;
- Terza persona, coloro di cui si parla: ten, ta, to, ja;

	Singolare						
	1a	1a 2a 3a					
Nominativo	az	ty	tęi, ta, to				
Dativo	mi	ti	mu, nei, mŭ				
Genitivo	mene	tebe	ho, iei, cem				
Strumentale	mnę	tebą	tęm, tą, tim				
Accusativo	mę	tę	tęi, tą, to				
Locativo	mnie	tobi	tęi, ta, to				
Vocativo	//	te	//				

	Plurale				
	1a	2a	3a		
Nominativo	my	vy	ja		
Dativo	nam	vam	im		
Genitivo	nas	vas	ih		
Strumentale	nami	vami	imę		
Accusativo	nę	vę	ją		
Locativo	nasi	vasi	ięh		
Vocativo	//	VO	//		

Esistono anche i **pronomi personali riflessivi**, essi si riferiscono al soggetto stesso della frase:

Nominativo	//
Dativo	się
Genitivo	sobi
Strumentale	sobą
Accusativo	się
Locativo	sebe
Vocativo	//

PRONOMI POSSESSIVI

I **pronomi possessivi** indicano a chi appartiene ciò che è indicato dal nome che sostituiscono. Questi, come i pronomi possessivi, si declinano per genere e per numero.

	Singolare				
	1a	2a	3a		
Nominativo	moi	tvoi	svoi		
Dativo	moie	tvoie	svoie		
Genitivo	moho	tvoho	svoho		
Strumentale	moęm	tvoęm	svoęm		
Accusativo	moe	tvoe	svoe		
Locativo	moim	tvoim	svoim		
Vocativo	//	//	//		

	Plurale		
	1a	2a	3a
Nominativo	naś	vaś	svyi
Dativo	naśie	vaśie	svię
Genitivo	naśoho	naśoho	svęh
Strumentale	naśęm	vaśęm	svęmi
Accusativo	naśe	vaśe	svym
Locativo	naśim	vaśim	svyh
Vocativo	//	//	//

Ci sono dei casi dove i pronomi possessivi possono essere usati come sostantivi, che sono:

- per indicare le proprietà
- per indicare i genitori, amici, compagni, soldati
- per indicare un'opinione
- per indicare una parte, una presa di posizione

PRONOMI DIMOSTRATIVI

I **pronomi dimostrativi** indicano la posizione di una cosa o di una persona nello spazio e nel tempo, sulla base delle nozioni di **vici-** nanza o di **lontananza**:

To e moe, **ono** na koho e? (Questo è mio, quello di chi è?)

I pronomi dimostrativi possono essere usati sia come pronomi sia come aggettivi a seconda della funzione che devono svolgere.

Distinguiamo quindi i pronomi dimostrativi in *pronomi dimostrativi di vicinanza*, e *pronomi dimostrativi di lontananza*. Andiamo ora a vederli uno per uno.

Pronomi dimostrativi di prossimità

Come abbiamo visto, i pronomi dimostrativi di prossimità si riferiscono ad oggetti prossimi ad una cosa o persona nello spazio, o anche nel tempo. Noi qui abbiamo due pronomi dimostrativi di prossimità:

• ten, corrispontende all'italiano questo;

	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	ten	ta	to	ci
Dativo	temie	temio	temoie	temię
Genitivo	teho	tei	tŭh	tęh
Strumentale	tęm	tąm	tim	tęmi
Accusativo	ten	tą	to	tym
Locativo	ten	ta	to	tyh
Vocativo	teło	teła	toło	tełi

• saśt, corrispondente all'italiano stesso;

·	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	saśt	saśta	saśto	saśti
Dativo	saśtie	saśtio	saśtoie	saśtię
Genitivo	saśtoho	saśtei	saśtŭh	saśtęh
Strumentale	saśtęm	saśtąm	saśtim	saśtęmi
Accusativo	saśten	saśtą	saśto	saśtym
Locativo	saśten	saśta	saśto	saśtyh
Vocativo	saśteło	saśteła	saśtoło	saśtełi

Pronomi dimostrativi di lontananza

Invece i pronomi dimostrativi di lontananza si riferiscono ad oggetti distanti ad una cosa o persona nello spazio, e distanti nel tempo. Qui invece abbiamo solo un pronome dimostrativo di lontananza:

• **onen**, corrispondente all'italiano *quello*;

- -	Singolare M.	Singolare F.	Singolare N.	Plurale
Nominativo	onen	ona	ono	ci
Dativo	onemie	onemio	onemoie	onemię
Genitivo	oneho	onei	onŭh	onęh
Strumentale	onęm	onąm	onim	onęmi
Accusativo	onen	oną	ono	onym
Locativo	onen	ona	ono	onyh
Vocativo	oneło	oneła	onoło	onełi

PRONOMI INDEFINITI

I **pronomi indefiniti** comprendono un gran numero termini, diversi per significato e per uso, ma uniti da una caratteristica principale, quella di indicare in modo generico e indeterminato le persone, le cose e le quantità a cui si riferiscono.

Come per i pronomi dimostrativi essi possono essere usati in funzione di pronome o di aggettivo.

I pronomi indefiniti sono poi divisi in **pronomi indefiniti positivi** e **pronomi indefiniti negativi**, questi spesso sono in contrapposizione tra loro, come le due forme *nękoi* e *nikoi*, rispettivamente ognuno e nessuno. Possiamo quindi dividerli in due tabelle:

Positivi	Positivi
nękoi	qualcuno
nęśo	qualcosa
nękoljko	alcuno
vśystko	tutto
viełe	tanto
mnoho	molto
razłi	vari
takov	tale
đrugi	altri

Negativi	Negativi	
nikoi	nessuno	
niśo	niente	
małko	poco	